

Twas: via alla quattro giorni per imparare come avere impatto sulla politica Coinvolti 19 studiosi da 11 Paesi tra cui Guatemala, Camerun e Nepal

# Parte da Trieste il rilancio della scommessa Diplomazia scientifica nei Paesi in via di sviluppo

**Morena Pinto**

Crisi climatica, perdita di biodiversità e popolazioni sfollate a causa di disastri naturali, guerre, conflitti e pandemie. Drammi del presente e sfide al centro del dibattito scientifico. La scienza però senza la politica può fare ben poco. Ecco dunque che diventa cruciale la diplomazia scientifica. Ha preso il via ieri a Trieste un corso proprio su questo tema organizzato dall'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei Paesi in via di sviluppo (Twas) in collaborazione con l'Associazione americana per l'avanzamento della scienza (Aaas). Per poter incidere sul presente, è il presupposto, accanto alle competenze di materia, gli scienziati dovrebbero sviluppare buone capacità di dialogo con i decisori politici locali, nazionali e internazionali.

Camerun, Guatemala, Nepal e Sudan sono alcuni degli 11 Paesi protagonisti da cui provengono i 19 scienziati e decisori politici coinvolti nell'iniziativa, sostenuta anche dall'Agenda svedese per la cooperazione internazionale dello sviluppo (Sida), l'Aaas e l'Organizzazione per le donne nella scienza per i Paesi in via di sviluppo (Owds): una quattro giorni in cui ciascuno scienziato avrà al suo fianco un rappresentante istituzionale, con l'obiettivo di imparare come influenzare decisioni politiche e diffondere conoscenze necessarie al contrasto della crisi climatica.

«L'Italia crede nella diplomazia scientifica multilaterale. È per questo che investiamo nella condivisione della conoscenza, nel trasferimento tecnologico, nella creazione di partnership e nel progresso della società su una base reciproca di amicizia e partnership», ha dichiarato in un video messaggio Giuseppe Pastorelli, direttore centrale per l'innovazione al ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. Insieme a lui, ad aprire la quattro giorni, Atish Dabholkar, direttore esecutivo, e Peter McGrath, coordinatore del programma per Twas. «Competenze» e «collaborazione» sono state, invece, alcune delle parole chiave del discorso d'apertura di Douglass Benning, Console Generale degli Usa a Milano in collegamento video. «Scienza e politica si intrecciano: un esempio lampante è stata la pandemia. Abbiamo, quindi, bisogno di risposte collettive per il nostro pianeta, abbracciando il progresso e le nuove tecnologie,

dall'intelligenza artificiale al biotech».

Uno sguardo ampio è richiesto oggi a scienziati e scienziate, ma anche competenze trasversali per un dialogo multidisciplinare. «Oggi prevalgono le competenze specializzate,

ma è necessaria l'ibridazione per potersi orientare verso i cambiamenti prioritari», ha dichiarato Ivonne Higuero, Segretaria Generale della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate



Un momento dei lavori della giornata di ieri

di estinzione (Cites). Accordo internazionale firmato da ormai cinquant'anni da 184 Paesi tra Stati e organizzazioni, la Convenzione costituisce un esempio di un dialogo riuscito tra scienza e politica e garantisce che il commercio interna-

zionale di animali e piante selvatiche non minacci la sopravvivenza delle specie tutelando, ad oggi, 40 mila. «Sostenibilità», «tracciabilità» e «legalità» sono le richieste dalla convenzione. —

© AFP/CONTRASTO

**MARIA CABRERA CATALÁN**

«Scienza assente»



«La scienza è una grande assente nei discorsi politici del mio Paese», racconta Maria Cabrera Catalán dal Guatemala, professoressa e membro dell'Istituto di Scienze fisiche e matematiche all'Università San Carlos. «Ci sono pochi scienziati nel mio Paese e gli investimenti nella ricerca scientifica sono molto ridotti. E intanto, le comunità indigene subiscono i danni più ingenti della crisi climatica».

**LINDA NYAMEN MBONG**

«Poche donne»



«Le donne sono più rappresentate nella scienza, ma molto deve essere ancora fatto», sottolinea Linda Nyamen Mbong dal Camerun, membro dell'Organizzazione per le donne nella scienza nei paesi in via di sviluppo (Owds). «Nel mio Paese, la sfida maggiore riguarda le regioni al nord dove le donne sono spinte al matrimonio dalla famiglia stessa: una pressione sociale che impedisce loro di studiare».

**SNEHA SINHA**

Clima e comunità



«In India - racconta Sneha Sinha, consulente all'Istituto di Ricerca e Informazione per Paesi in via di sviluppo a New Delhi - i decisori politici stanno iniziando a coinvolgere sempre di più le comunità locali nei processi decisionali». Si tratta di «un miglioramento necessario affinché scienza e politica possano dialogare per mitigare la crisi climatica. Sul piatto, questioni internazionali e multidisciplinari».

## Gas e Luce La fine del mercato di tutela è un habitat selvaggio?



**Ci impegniamo a garantirti il servizio più alto.**

Ti offriamo forniture di Gas e Luce con un servizio dedicato e competente, a condizioni trasparenti e su misura, a due passi da casa tua.

CONTATTACI PER INFORMAZIONI O PER RICHIEDERE UNA CONSULENZA A DOMICILIO GRATUITA 800.947744 | [chiurlo.it](http://chiurlo.it)

Ci trovi a Udine\_Pordenone\_Trieste\_Tolmezzo

